Anno XXXI — Martedì 8 Gennaio 1878 — N. 6.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La proroga della Sessione

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un Decreto che proroga l' attuale sessione del Senato e della Camera !

I banchetti e gli inni che tennero dietro al 18 marzo , la nuova Era bandita fra il cozzar dei bicchieri a Stradella approdarono a questo: che i progressissti del potere, cioè la *crème* della vera Sinistra costituzionale più non hanno il coraggio di presentarsi al cospetto dei rappresentanti della Nazione. Eppure il cielo, la terra, il mare e le propizie stelle, aveano gareggiato a spianar loro la via e spargere fiori sui primi loro passi nelle alte regioni monarchiche. Il paese gli salutò riparatori senza domandar loro a qual titolo assumevano un tal nome; attese paziente giorni e giorni onde correggessero le bozze del primo discorso programma ; li vide con gioia licenziare quei deputati che loro aveano dato il potere ; accorse alle urne per circondarli di uomini devoti , tollerando anche abusi , soprusi e violenze non necessarie , commesse all' unico scopo di stravincere , a solo oggetto di impedire che si potesse far intendere la voce dei caduti. Molte notabilità, che seppero imporsi al rispetto di tutti, qualunque ne fosse il partito, vennero posposte ai *moretti*. Bene accolti dai clericali e dai repubblicani, per nulla osteggiati dai moderati, senza nubi all' estero, senza avvenimenti straordinari all' interno, la loro libertà di azione era sì grande e illimitata che anche i più mediocri avrebbero potuto navigare tranquilli.

Invece della manna dispensarono al popolo nuove tasse e nuove fiscalità ; ma i mali delle precedenti amministrazioni consortesche erano tali e tanti, a sentire i riparatori, che tempo molto ci voleva a porvi riparo, ed il paese dopo quasi due anni, sebbene avesse mutato gli osanna in sordi mormorii, era disposto ad accordare molte proroghe e a perdonare molto, ma molto!

Un' arrabbiato catecumeno , creduti i tempi propizii, aveva tentato ripetere l' edizione di Dionigi tiranno di Siracusa : il suo sistema non parve conforme al programma di Stradella ; con tutto ciò la maggioranza lo sostenne, e furono i suoi fratelli che cercarono di sbarrazarsene.

Lui caduto, il vecchio furbo che dapprima erroneamente si ritenne un Cireneo, credette necessario un nuovo programma, mentre si attendeva ancora l' esplicazione del primo. Avido del potere, più assai dell'emulo sacrificato, mise a profitto la fama che godeva di devoto alla monarchia, per abbandonarsi a concetti radicali. Vista tornar vana l'astuzia, si afferrò al potere colla caparbietà e mancatogli ogni appoggio, lo tiene a dispetto di tutti. Provocò reminiscenze funeste a carico di uomini che, tranquilli e laboriosi , trascorrevano gli ultimi periodi della vita; uccise, annientò la politica riputazione del suo preconizzato successore, avvolgendolo nelle sue spire. Violò apertamente , all' ultima ora, le leggi fondamentali dello Stato , ciò che non avrebbe osato il ministro di un governo assoluto. In lui tutto si risolse in una smodata libidine di potere. Un mese, un giorno, un' ora sola di portafogli, ecco l' ardente brama del giorno , il sospiro delle sue vacue notti. Impedito a sciogliere il Parlamento , lo proroga, pauroso di presentarsi agli uomini eletti secondo il cuor suo, vuol governare da sè ; vuole le finanze, i lavori pubblici, la politica estera e di tutto non comprende che una sola cosa : il potere !

Si direbbe che abbiamo un ministero di burocratici ai quali l'anno rappresenta ventiquattro mila lire , il mese due mila, pei quali quindici giorni son ragguagliati a lire mille, e a lire cinquecento, sette giorni e mezzo. Infatti gli stessi amici gli abbandonano ; tutti gli abborrono ed essi restano e procurano di restare, sospendendo l'azione parlamentare.

L' orizzonte politico dell' Europa si offusca ; il Capo dello Stato domanda la concordia e l'aiuto di tutte le forze vive del paese , ed eglino si isolano da tutti, gettano l' Italia in un terribile labirinto, pur di procrastinare di qualche giorno la loro caduta.

Il Depretis presenta al Senato il nuovo ministro dell' interno , e la transazione Picard — e carpisce per commiserazione undici milioni, sopprime un ministero il cui bilancio era approvato : ne crea un altro , non contemplato nelle spese votate, e quindi rifiuta di rendere conto del suo operato.

Uomo indeciso , uomo che con eccessiva leggerezza presenta progetti e li ripudia, se fiuta il vento

---

APPENDICE

Bazar

ALESSANDRO FIASCHI

Prefazione

— È un barbarismo.
— Lo so bene.
— La conosce la definizione?
— Sissignore. « BAZAR : — s. m. È voce usata che vale Mercato Pubblico: tra noi è accettata a significare un lungo e largo ridotto ove si vende ogni qualità di mercanzie. »

Veda, questa spiegazione fa proprio al caso mio. BAZAR! che titolo! ne vale cento interinali.

— È cosa facile....

— Trovare un titolo? non creda. Taluni criticano, perfino, quello che l' illustre Manzoni ha messo sul frontespizio del suo romanzo... si figuri ! Io apro quindi il mio volume che s' intitola : *Bazar*. Ma che titolo! non so darmi pace. Tutti i Giovedì e i Lunedì — anche se piove — le offrirò una scena, uno schizzo, un bozzetto, che so io. Non c'è bisogno che io le rammenti che « a caval donato non ci si guarda in bocca. » Ciò che le posso garantire è che i miei originali sono rassomiglianti. — Io li ho guardati sotto il naso. — Se vuole entrare nel *Bazar* Ella è padrone. La liquidazione è grande ; gli articoli sono molti e variati: può scegliere quelli che le convengono sia per il genere sia per il loro valore, — supposto che lo abbiano. Egli è aperto sempre di giorno e di notte, come il caffè Florian a Venezia.

Ha l' onore di salutarla il di lei devotissimo servitore

A. F.

Il morto ha parlato.

Morituri te salutant.

. . . .

Erano le dieci del mattino.

— Quale ?

Non lo so. So che gl' inquilini di una casa udirono un colpo d' arma da fuoco. Si corse al vicino ufficio di P. S. Il delegato trovò in una camera del 2.° Piano, un uomo giovane, bello, vestito politamente, colla testa sfracellata. Mentre la folla si era agglomerata sotto le finestre e faceva i più variati e bizzarri commenti, il questore apponeva i bolli a tutti gli oggetti, il medico compiva il suo dovere, ed un Cronista di giornale che si era recato sul luogo esclamando : — Un suicidio! ah! grazie! — vado subito — scriveva delle note su di un *carnet*. La gioia del Cronista fu completa quando vide che i particolari del fatto luttuoso erano interessanti, perchè il suicidato, sul tavolo, accanto ad un libro aperto aveva lasciato un sigaro appena acceso, e tre lettere. L'ultima era semichiusa, posta in un cofanetto aperto, ed era diretta al cosidetto amico del cuore, amico, che oggi, lo vediamo, alle volte, sulle scene dei teatri popolari nel noto dramma : *I due sergenti*.

Quella lettera che venne riprodotta, l'indomani, nella Cronaca del giornale, eccola :

Mio buon amico !....

Non temere : non ti chiedo nè del danaro a prestito, e molto meno la tua firma in una cambiale. So, per esperienza, che questi sono favori non più di moda. È un bene. Vi saranno meno inimicizie e più galantuomini. Non t' invito ad un pranzo d' amici perchè si finirebbe col parlare di politica, e la politica vi avvelena il vino e vi impiglia la digestione. Non ti prego neanche di assistere alla lettura di un mio lavoro drammatico perchè, sono certo, che se ne dicessi male, la sera stessa noi non ci guarderemmo più di buon occhio. È invece una notizia a lutto che ti do. Non versare le lagrime d' obbligo, non sciorinare le frasi fatte per le occasioni funebri ; lascia sfuggire, piuttosto, il detto comune : — « Mah ! povero giovane, così buono ! » Quando io sarò... tu comprendi... tu aprirai questo cofanetto come nei melodrammi di Bouchardy, e vi troverai non il mio testamento perchè non possiedo nulla, ma le ragioni per cui mi sono ucciso.

Cosa vuoi? Il cielo è così grigio ; l' umidità si filtra tanto micidialmente nelle ossa, ch' io voglio, a guisa di *Jacques* il protagonista d' uno dei più elaborati romanzi di Sand, approfittarne per togliermi la vita, oggi, piuttostochè domani , il cui cielo azzurro potrebbe farmi distogliere dal mio proposito. Non credere che io lo faccia perchè sono tormentato da malori fisici inguaribili, o per una di quelle passioni che sono *coups de foudre* , come dice Sthendal, o perchè abbia trasgredito alle leggi dell' onore , o perchè versi in miserevolissime condizioni finanziarie , o perchè, infine, sia stato colto da un turbamento delle facoltà mentali , no. Io ti scrivo a mente ghiacciata ; ho scritto tre lettere; una a Giulia, una a te, una a mia madre, poi vo' a dare il pasto, come un'

contrario, si attacca alle convenzioni con una costanza degna di miglior causa, mentre tutto oggi combattono e le convenzioni e gli uomini.

Quest'uomo che ritirandosi a tempo avrebbe potuto riprodursi in altre circostanze a seconda dell'alternarsi dei partiti, si è sfatato da se e si è reso impossibile per la brama di sfruttar ancora pochi mesi di governo! *(Voce Libera)*

L'INDENNITÀ AI DEPUTATI

Il *Caffaro*, parlando del programma del nuovo ministero, scrive, e noi riproduciamo applaudendo:

Respingiamo con tutte le nostre forze l'indennità ai deputati. Pel vantaggio di pochi uomini indipendenti che entrerebbero in parlamento, ma che non hanno modo di vivere del proprio nella città capitale, si avrebbe il guaio generale di mutare la deputazione in una specie d'impiego.

L'ufficio di legislatore, già tanto guastato dal sospetto di interessate condiscendenze al Potere, sarebbe più facilmente, e non sempre a torto, creduto una dipendenza del governo, un'esca per gli uni, un premio, una sinecura per gli altri. Servire il paese nella più alta fra le magistrature elettive, è onore che non va offuscato da nessun pensiero di lucro. C'è chi lo compera, e tutti giustamente gridano all'infamia; non facciamo peggio, mostrando che è pagato per giunta.

Nel fatto, se l'indennità dovesse trionfare, i deputati a cui la cosa non piace potrebbero dare il loro stipendio alle Opere Pie del Colleggio che essi rappresentano. Ma in tesi generale, andrebbe scemata, grandemente scemata, la dignità dell'ufficio. Ricordiamo, ad esempio, ciò che avvenne a Parigi, nell'occasione luttuosa del colpo di Stato. I rappresentanti del popolo chiamavano il popolo all'armi. E il popolo rispondeva: « *Pour qui devrions-nous nous battre? Pour vos vingt-cinq francs? Pas si bêtes!* » Son parole che uccidono. Le mediti, non solamente il Governo, ma ognuno che in buona fede, e credendo di provvedere all'utile del paese vuol dare ai deputati la indennità di servizio.

Notizie Italiane

ROMA 6 — Telegrafano all'*Adriatico*:

Per quanto cerchisi serbare il segreto parlasi nei circoli bene informati, che il Re ebbe stanotte uno sbocco di sangue.

— Ai funerali del generale Lamarmora interverrà il Principe Umberto.

Il Presidente del Senato comm. Tecchio, facendosi interprete dell'ossequio dell'Assemblea, ha delegato il vice-presidente comm. Borgatti a rappresentare il Senato agli uffici funebri del generale Lamarmora ed ha pregato telegraficamente tutti i Senatori residenti a Firenze di volersi unire al detto vice-presidente.

La Camera sarà rappresentata dal vice-presidente Pulcioni e da tutti i deputati presenti a Firenze.

Depretis o Crispi, e Mezzacapo e Brin rappresenteranno il Ministero ai funerali.

Saranno resi all'illustre defunto i massimi onori come cavaliere dell'Annunziata e come generale d'armata. Tutta la guarnigione di Firenze sarà sotto le armi.

— Le Presidenze del Senato e della Camera hanno risposto al Sindaco di Firenze con telegrammi di cordoglio per la perdita del generale Lamarmora, ed hanno stabilita una rappresentanza ai funerali, ai quali interverrà il Ministro della Guerra.

I Principi di Piemonte hanno parimenti fatto esprimere i loro sentimenti di condoglianza, e Sua Maestà rispondeva con questo telegramma:

Mi recò il più profondo dolore l'annunzio della morte del generale Alfonso Lamarmora, come lo sarà universalmente.

Io deploro del più vivo dell'animo la perdita di un così insigne soldato e cittadino.

VITTORIO EMANUELE

PARMA — Merita esser letto il seguente brano d'una corrispondenza romana al *Presente*:

« Vengo assicurato che il Depretis non sarebbe riuscito a comporre il Gabinetto senza la soppressione del ministero di agricoltura e commercio. Mi si dice che egli aveva data parola formale di dare il portafogli di grazia e giustizia all'on. Puccioni e quello di agricoltura al Genala creatura del Peruzzi; ma il Crispi quando conobbe queste condizioni si ribellò e disse che piuttosto che accettarle si sarebbe ritirato. Il Depretis allora facendo di necessità virtù tenne il Mancini a grazia e giustizia dicendo che il suo allontanamento era impossibile perchè avrebbe scontentati ed i 184 ed i 162: e siccome per l'agricoltura e commercio non sapeva che pretesto prendere si risolse ad abolire il ministero. »

TORINO — Col treno del 7 20 di ieri sera, partirono alla volta di Firenze il Senatore Ferraris e il deputato Villa, delegati a rappresentare la città di Torino ai funerali del compianto generale Lamarmora.

NAPOLI — Un dispaccio da Napoli all'*Opinione* rende conto del colloquio tenuto da Nicotera coi suoi elettori di Salerno prima di partire per Roma.

« Nicotera disse, doversi far di tutto per impedire il ritorno della destra al potere, al pari dell'avvenimento di Cairoli. Istituendo un confronto tra questo e Bertani, disse che l'unica differenza consiste in ciò che Bertani è un uomo aperto, mentre Cairoli cammina sotto il cappuccio di San Ignazio (!!!). »

Viva Rebagas.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Journal des Dèbats* annuncia che le potenze cattoliche si sono poste d'accordo nel consigliare l'elezione d'un nuovo papa italiano di principii moderati.

TURCHIA — Un telegramma da Pera al *Times*, annunzia che oramai la vertenza riguardante le navi italiane catturate, è in via d'accomodamento.

— Ahmed Muktar è arrivato il 2 a Costantinopoli. Dicesi che gli verrà conferito un comando importante in Romelia.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale è convocato in Seduta Straordinaria pel giorno di Mercoledì 9 corrente mese ad un'ora pomeridiana per la trattazione degli oggetti di cui nel seguente ordine del giorno.

Oggetti in seconda convocazione

1. Bilancio 1878 — Continuazione della discussione ed approvazione.

In prima convocazione

1. Nomina di un membro della Commissione sull'Università degli Studi in surrogazione del dimissionario Signor Ingegnere Francesco Righini.

2. Comunicazione della deliberazione di urgenza presa dalla Giunta di promuovere il giudizio di devoluzione di stabili in Comacchio a danno dei livellari Tommasi ed altri.

3. Idem come sopra per la nomina di due Maestre nel forese.

4. Idem come sopra per la nomina del sig. Cini Giorgio a Veterinario Aggiunto; e Deputato di Sanità.

5. Estinzione di servitù pubblica in favore del sig. Marchese Don Rodolfo Varano.

6. Permuta di un relitto stradale in Mizzana con un livello di annue L. 18 62, ed altri diritti fra il Comune ed il sig. Guelfo Follegati.

7. Concorso del Municipio nelle spese per l'Esposizione di Parigi.

8. Istanza delle Guardie Municipali perchè siano loro concessi i Proventi straordinari che per Regolamento debbono essere versati nella Cassa di Previdenza.

9. Regolamento pei trasporti funebri.

10. Progetto d'acquisto della Tettoja sulla Piazzetta Municipale di ragione Bazzi

11. Istanza degli Abitanti di Quacchio, e Cocomaro di Focomorto, per inghiajamento di un tratto della Strada che da Quacchio immette al Passo di Cona, e sistemazione a sabbia di un altro tratto della strada stessa.

I denari del pubblico — La Giunta ha fatto pubblicare il seguente avviso:

« I sottoindicati tronchi di vie trovansi in tali condizioni da richiedere pronti ristauri, e mentre si dà ordine a che siano eseguiti, si previene il Pubblico che, a cominciare dal giorno di Lunedì 7 corrente mese, nei tratti di vie da ristaurarsi resterà impedito il transito dei rotabili coi quali si potrà invece percorrere la Via Giardini.

Con altro avviso si renderà noto il giorno in cui la presente disposizione cesserà di avere effetto.

Tronchi di vie da chiudersi

1. Piazza d'Armi già della Cittadella — Dalla sinistra della Via Giardini alla Via della Rotta.

2. Via Capo di Ripagrande — Da Piazza d'Armi al Corso Porta Reno. »

---

educanda, ai miei camerini, a carezzare il mio grosso gatto bigio, e poi, dopo avere acceso lo sigaro....... farò scattare il griletto del mio revolver.

— Eh!... ho detto; dev'essere piacevole una corsa all'altro mondo! E pensare che farò tanta via più rapidamente di un dispaccio! Ho sempre riso ironicamente udendo nei giornali, nei libri, nelle riviste scientifiche, magnificare quei viaggiatori di terre inesplorate: i più grandi e intrepidi viaggiatori sono i suicida!...

Non supporre neanche che io mi sia ucciso per la matta curiosità di vedere coi miei occhi quale delle due categorie di dotti abbiano ragione, se cioè, si o no morendo, l'anima si sprigioni dal nostro corpo e salga al cielo. Io tronco la mia esistenza nel verde degli anni, come un tenore da teatro diurno in un'opera disgraziata, per una ragione profondamente filosofica e curiosamente eccentrica, malgrado mi dicono che io abbia del talento ed i miei libri abbiano trovato sempre un editore. È un caso nuovo, amato Paolo, nuovissimo, non previsto, che darà a pensare ai filosofi, ai fisiologi, ai frenologi, ed a tutti coloro che studiano il cuore umano e notomizzano il cervello... Tu capirai, quindi, che se un uomo si uccide per amore, per evitare la miseria, per sfuggire una malattia lunga e penosa, è una morte comune, volgare, che dà soltanto lavoro al becchino, mentre la mia morte va ad essere utile alla scienza, e, conseguentemente all'umanità. Che cosa vedrò, appena morto, coi miei occhi e coll'aiuto della lente dell'osservatore? Io vedrò cose tali da invogliarti a fare il mio viaggio, eccellente amico! Io vedrò.

. . . .

E qui mi fermo.

Gli *Io vedrò* del suicidato sono molti. Vediamone alcuni, quelli che io credo possono essere più interessanti. Veri ci sono tutti.

Gli IO VEDRÒ *N. 1. 2. 3. 4. etc.*

La mia città natia alla nuova inattesa che mi sono ucciso, diventerà ad un tratto la Paganini del dolore. Si udranno cento mila variazioni su di una corda sola! I nemici spoglieranno l'abito di Robert Macaire; gli amici quello gallonato di Tartuffo. Il mio nome e la mia vita daranno argomento, in quel giorno, ad una Odissea di lodi. Le redazioni dei giornali saranno invase da una legione di coccodrilli. Il mio feretro sarà pomposo; i miei amici e le mie conoscenze lo seguiranno armati di torce, con nulla in cuore, e tutto nella fisonomia, come in quella dei comici. La folla curiosa, susurrona, irriverente sarà numerosa. I viziati del lotto segneranno la mia età, il giorno e l'ora in cui sono morto. Al passaggio del lugubre feretro tutti gli uomini si scopriranno, tutte le donne chineranno il capo, e ricchi e poveri, giovani o vecchi si confonderanno nella triste eguaglianza del saluto alla morte. Entrerò nel camposanto, a suon di banda — uso comune — e li attorniato da una folla stupida e curiosa, attenderò che uno qualunque faccia la mia orazione funebre, il solito composto di frasi fatte, d'esagerazioni, di rettoricume e di bugie. Mi si troverà che io era un santo, un uomo puro come la neve, — per la prima volta — che in me le passioni non albergavano, che io era la virtù fatta uomo, e la folla si commuoverà alle parole di quell'oratore che ha preso una delle tante circostanze per soddisfare la sua vanità, per leggere l'indomani nei giornali: — *Il signor A. ha parlato sulla tomba di C. È stato chiaro, eloquente, efficace.* — O mondo, che teatro! o avvenimenti, che commedie! o uomini, che comici! che artistoni!... *Ave Caesar, morituri te salutant.*

E la folla, se ne andrà com'è venuta, e io verrò tumulato.

— Ma durante il tragitto, io, il morto, ho tutto veduto e inteso dietro le ascie della mia bara, come i personaggi delle commedie di Scribe, dietro le porte. Tutti mi salutarono oggi....... mentre che, ieri! Morire! ottimo pensiero! Ieri non avevo talento, ero brutto, cattivo, e oggi invece sono buono, bello, e pieno d'ingegno. Chi lo dice? Tutti, ma alcuni in particolare. Eccoli là, guardateli tutti coloro che mi negavano i favori, mi tradivano, mi calunniavano, mi avrebbero voluto uccidere, come vogliono apparire di essere dolenti! Ora che sanno che dei miracoli non se ne fanno più, vorrebbero che io fossi in mezzo a loro, che li rallegrassi col mio spirito, li onorassi del mio saluto, fossi loro utile coi miei scritti e coi miei consigli, pronti però, se io ritornassi nel mondo, a ricominciare da capo a farmi soffrire, e forse qualch'uno sarebbe capace se mi vedesse far capolino dalla tomba di slanciarsi verso di me per ricacciarmi entro la bara. O uomini.... che comici!....

Non credere, Paolo, che io voglia calunniare perchè io sono — finalmente! — al sicuro da tutti gli attacchi, no; io li vedo quei messeri come li vedi tu, parte

Senza essere nè ingegneri nè figli di ingegneri, ci permettiamo di domandare se è proprio questa la stagione propizia alla sistemazione delle strade a ciottoli. Se pure è necessario derogare temporaneamente e con tanta premura dalla deliberazione del Consiglio circa la circolazione dei rotabili sulla Via Giardini, tanto farebbe a lasciar interdetto il passaggio per tutto l' inverno nei due tronchi di via preindicati, e rimandare alla ventura primavera l' esecuzione di un lavoro radicale eseguito a perfetta regola d' arte. Tanto, la via Giardini aperta ai grossi carichi per due mesi o per quattro mesi, andrà disfatta lo stesso.

Inaugurazione dell' anno giuridico. — Sabato 5 corrente — secondo che preannunziammo — ebbe luogo al Tribunale civile e correzionale la cerimonia d' inaugurazione dell' anno giuridico.

La relazione dei lavori compiutisi nell' anno decorso, nel distretto giudiziario, fu letta dal sig. Procuratore del Re, cav. Poggi.

È stata una splendida relazione questa dell' egregio magistrato, nella quale all' aridità delle cifre seppe egli aggiungere belle, filosofiche e liberali considerazioni.

Attesa l' importanza del discorso, ci riserbiamo di riparlarne diffusamente e conforme esso merita, nel prossimo numero.

Lega per l' istruzine popolare. — Questa sera alle ore 7, il Prof. Ruffoni darà lezione di *Storia* e *Geografia*.

10.ª nota d' offerte per sdebito visita a favore degli Asili e delle Cucine economiche;

Riporto dall' ultimo numero	L. 515
Amministraz. del Monte di Pietà	» 5
	L. 520

Si chiude la sottoscrizione con un totale di L. 520.

La Befana per gli Asili infantili — Quest' oggi alle 11 1\|2 antimeridiane venne aperto l' *Asilo nuovo* ai Cappuccini — Auguriamo che possa prosperare come gli altri, e che la carità lo sostenga con amore, tanto che il numero di 40 bambini inscritti oltre al solito in quest' anno, possa elevarsi negli anni successivi in proporzione dei posti di cui oggi l' Amministrazione può disporre.

7 Gennaio 1878.

Il Direttore
G. GRILLENZONI

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 3 Gennaio 1878:

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 5 - Tot. 9.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Occari Cesare di Ferrara, di anni 20, fabbricatore di carte da giuoco, celibe, con Benetti Luigia di Ferrara, di anni 22, lavandaia, nubile — Gusmati Carlo di Ferrara, d' anni 37, trafficante, celibe, con Patrati Apollonia di Ferrara, di anni 31, nubile — Lupi Luigi di Quacchio, d'anni 52, giornaliero, vedovo, con Miglioli Teresa di Ferrara, d'anni 36, giornaliera, nubile — Bregola Guelfo di Ferrara, d'anni 28, fornaio, celibe, con Bertocchi Maria di Ferrara, d'anni 33, sarta, nubile.

MORTI — Lucchiari Domenica di Ferrara, d' anni 80, vedova — Zucchini Nicola di Codigoro, d'anni 27, filarmonico, celibe.

Minori agli anni sette N. 3.

4 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Bergamini Paolo di Ferrara, d'anni 55, calzolaio, vedovo, con Patracchini Maria di Ferrara, d' anni 44, domestica, nubile.

MORTI — Covezzi Santa di Ferrara, d' anni 71, coniugata — Piva Teresa di B. San Giorgio, d'anni 75, vedova — Brunini Luigia di B. S. Giorgio, d' anni 56, ostessa, coniugata — Mercenati Elda di Ferrara, d' anni 16, nubile — Massari Gaetano di Ferrara, d'anni 77, coniugato — Pecorari Anna di Reno Centese, d'anni 53, vedova — Piccaglia Teresa di Cento, d' anni 49, coniugato.

Minori agli anni sette N. 2.

(Comunicato)

Mi sara oltremodo cortese la S. V. se in una colonna del suo accreditato Giornale avrà la compiacenza di publicare la seguente mia dichiarazione.

Come lo fecero diversi altri, al pari di me assicurati contro i danni dell' incendio alla *Società Generale Italiana di Padova*, io pure mi sento in dovere di tributare i miei sentimenti di vera stima verso la predetta rispettabile Società, al Signor Chiozzi Giuseppe quale Ispettore Mandamentale in S. Martino ed in particolar modo al degno e solerte rappresentante Signor Simonini Cesare quale Direttore Divisionale per le Provincie Ferrara e Rovigo per la non comune sua premura usata nel liquidare, e pagarmi il danno avvenutomi la sera del 18 Decembre u. s.

Continui sempre la suaccenata Società Generale Italiana con tali segni di specchiata regolarità nell' adempimento dei propri doveri, e vedrà che oltre acquistarsi la pubblica opinione, avrà pure la soddisfazione di vedere accrescere il numero de' suoi soci.

Persuaso di essere da Lei favorito con stima la riverisco

Suo Dev.mo Servo
ZUCCHINI POLICARPO

S. Martino 31 *Decembre* 1877.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 7. — (Bollettino della salute di S. M. il Re, del 6) Sua Maestà fu colta ieri da forte accesso di febbre a cui tenne dietro uno svolgimento di pleuro-polmonite destra. L' andamento della febbra fa temere una complicazione malarica. Nella notte S. M. potè riposare qualche ora con profuso sudore e leggero alleviamento dei sintomi. Verso le due pomeridiane d' oggi si presentò una esacerbazione febbrile.

Firmati: *Bruno Baccelli Saglione.*

Stasera al pranzo diplomatico del Quirinale S. M. il re essendo indisposto, intervennero solo il principe e la principessa di Piemonte.

Dopo il pranzo le LL. AA. RR. si sono intrattenute cordialmente cogli invitati.

Roma 7. — (Bollettino 2° della salute di S. M. il re) — S. M. passò una notte relativamente tranquilla e confortata da qualche mezz' ora di sonno. La febbre continua il suo movimento ascendente in armonia col processo *pleuro-pneumonite destra.*

Firmati: *Bruno, Baccelli, Saglione.*

Londra 6. — Forster parlando agli elettori di Brodfort approvò la convocazione anticipata del parlamento per avere spiegazioni. Non crede alle dissidenze fra il Gabinetto ed il paese. I liberali approvano la condotta di Derby e Cornaron, non vi è alcun motivo perchè l' Inghilterra partecipi alla lotta.

Londra 7. — Gladstone in una lettera diretta all'Associazione liberale di Streffield dice che la situazione d' Oriente non richiede l' azione dell' Inghilterra.

Il Governo inglese pose l' *embargo* sopra un vapore carico di cartuccie per la Turchia.

Lo *Standard* ha da Vienna che i russi convocheranno la Dieta dei notabili bulgari per discutere sugli interessi della Bulgaria.

Un telegramma al *Times* ed al *Daily News* da Bukarest assicura che Radetski varcò il passo di Schipka.

Il *Times* consacra il primo articolo in elogio a La Marmora, senza il quale l'opera di Cavour sarebbe stata impossibile.

Costantinopoli 6. — Il ministro della guerra Raoul prende il comando in capo delle forze turche in Europa.

Biella 7. — Il trasporto della salma del generale Lamarmora si farà martedì alle ore due pomeridiane.

Parigi 7. — Il complesso dei risultati delle elezioni municipali di ieri in tutta la Francia fu favorevole ai repubblicani. Nella maggior parte delle città le liste repubblicane sono riuscite completamente. Nessun disordine, eccettochè a Courthezon Valchiusa, ove un uomo fu ferito. A Parigi furono eletti 73 repubblicani, 4 conservatori e vi saranno 3 ballottaggi.

Midhat partirà domani per Londra.

CONGREGAZIONE CONSORZIALE
DEL III. CIRCONDARIO

NUOVO SCOLO

Notificazione

A senso del § 10 del Piano organico delli 4 Ottobre 1820, devonsi eleggere 2 deputati di questa Congregazione, i quali succederanno ad altrettanti che cessano dalla loro rappresentanza per turno di legge, ma che però a termini di questa possono venire rieletti.

A seguito pertanto, ed in base del dispaccio dell' Illustrissimo R. Prefetto in data 3 corr. mese N. 8261 col quale viene approvata la convocazione generale degli Interessati in questo Consorzio; si invitano tutti i Possidenti di fondi rustici nel Circondario di questa Congregazione ad unirsi in questa Residenza nel giorno di Lunedì 14 Gennaio 1878 alle ore 12 Meridiane onde procedere alla scielta dei due Deputati sopra indicati, sotto l' osservanza delle norme che vengonsi indicando.

1. Non potranno essere ammessi al convocato, che i possidenti inscritti sui campioni del Consorzio: ed il loro intervento dovrà essere personale, esclusi i Mandatari. I soli Minori potranno venire rappresentati dai loro tutori o curatori.

Quanto ai Corpi Morali ed alle donne, è accordata la facoltà di potersi far rappresentare da' Mandatari muniti di speciale e legale Mandato Notarile.

2. La scielta dei due Deputati dovrà farsi mediante scheda; ed ognun possidente o Mandatario consegnerà *una sola scheda* la quale contener deve i *nomi e cognomi di due persone possidenti in questo Consorzio;* la prima di queste avente proprietà superiore alla Travata Gonzonin, la seconda inferiormente a detta località. Le due persone che avranno maggioranza di voti, saranno le elette, qualunque sia il numero degli Elettori: nel caso di parità di voti, chi sarà più anziano d' età, avrà la preferenza.

3. È concesso agli analfabeta di indicare sotto voce al Presidente della Congregazione, il quale presiederà il convocato, i due nomi delle persone che intende voler eleggere; affinchè Egli possa scriverli sulla scheda.

Dalla Residenza della Congregazione Ferrara 4 Gennajo 1878.

IL PRESIDENTE
Ing. Efrem Cheisler

Bonifica Ferrarese V. 4ª pag.

seguire il mio feretro, e parte lanciare frasi di condoglianza nel seno delle famiglie o nei circoli dei caffè. Osserviamo il primo che mi si affaccia. Tu lo conosci.... è il signor X, un omo che dà il suo danaro a prestito. Poche settimane prima che io morissi, io aveva l' usciere a casa. Mia madre piangeva, un mio fratellino di 5 anni, per celia, gli tirava le falde dell' abito, mentre io gli chiedeva una dilazione di pochi giorni. Ottenni due ore, quelle che mi volevano per chiedere aiuto al sig. X, un cosidetto amico di famiglia.

— Io ho bisogno di mille lire altrimenti io sono disonorato, gli dissi, — Egli me le ricusò; adducendo il pretesto che io era stato sfortunato a venire un quarto d' ora dopo. L'usciere fece il suo dovere. Quando il sig. X udì che io mi ero ucciso, esclamò: « Povero giovane! se veniva oggi gli avrei tolto una spina dal cuore! Che fatalità! » O grazie signor X, grazie della nobile, generosa, eloquente offerta. Vivete sano, io ve l' auguro.

— E tu, Olimpia, perchè hai impallidito alla nuova della mia morte? perchè hai voluto inviare il mazzetto dei fiori — quello leggendario di tutti i romanzi, tu che ogni giorno, con arte, martoriavi la mia esistenza? Quante volte ti ho detto con voce pietosa: — non fare così... non vedi che mi fai soffrire... perchè t' amo come mia madre?... non togliermi quelle care illusioni... che mi spingono al bene, mi infondono nel sangue il sano ed utile desiderio del lavoro!... O non piangere Olimpia... mentre tu, ieri, ridevi delle mie smanie... ti facevi bella per gli altri... e non ti sovvenivi più nè di me nè del nostro amore. Sono morto, e tu piangi, e tu senti il rimorso, e se il nero si addirà alle tue carni, tu vestirai a lutto. . o grazie, buona Olimpia, grazie. Come ricompensarti? Ah! l' ò trovato il mezzo. Nel tuo futuro canestro di nozze, tu vedrai fra i doni ricchi e gentili una perla che non ha valore; sarà una mia lagrima di riconoscenza perchè tu hai pianto la mia morte! »

— E tu amico d' infanzia e di studio perchè non ridi ironicamente come d' usato? Io passo, e tu mi saluti con rispetto, tu? E perchè allora quando io fui calunniato sui giornali, non ti facesti mio difensore? Te lo ricordi? io ero innocente e mi avevano bruttato di fango! Il mio viso, per l' ira e il dolore, aveva perduta la sua tinta rosea. Se tu, oggi, mi onori del tuo saluto, segui il feretro compunto, e hai tessuto il mio elogio sulla mia tomba, è segno, che tu mi stimavi. E la diffidenza ingiuriosa, sconfortante, dev' essere cessata appena la nuova della mia morte si è sparsa per la città? Come è bello, sublime ma inutile il tuo operato d' oggi! Quanta rettorica sciupata! Io ti perdono! L' amico è pur esso un uomo: — io non credo di allontanarmi dalle sane nozioni della storia naturale affermandolo. Ti rendo il saluto. —

— Ed eccone là un altro degli amici, di quelli che vi abbandonano e diventano i vostri più fieri e stupidi avversari quando giungete a far parlare di voi. La tromba della Rinomanza offende, irrita il loro orecchio. Nei diversi circoli egli berteggiava ciò che mi costava e studio e fatica: incitava gli altri ad appostarsi dietro le colonne di un giornale e a ferirmi, morsicarmi, graffiarmi, escendone livido come lo ero io, ieri, dopo il colpo di revolver, quando io impartivo una lezione o tacendo o rispondendo alle loro o sue puerili invettive. Eppure, ieri, egli si è fatto serio; ha chiesto di seguire il feretro, voleva anche parlare, e lo avrebbe fatto se glielo avessero concesso. Ma sulle tombe, anche su quelle degl' analfabeti non è permesso le orazioni funebri da vaudeville. Grazie del tuo pensiero, nobile e leale amico: possa il mio non volerti dire: a ben presto!

Quanti avrei voluto ringraziare ancora, se io non fossi arrivato al Camposanto. Mentre che tutta quella folla dice la sua ultima parola, gitta il suo ultimo fiore, versa l' ultima lagrima, io butterò a lei al disopra della bara un eccellente consiglio: — non essere mai uomo di talento, o se tu lo sei, muori. —

Il grido di dolore sarà entusiastico — dò parola che non è un paradosso — Ti attenderà la lode pomposa, il necrologio saturo d' incenso, l' epitafio reboante, il monumento di porpora. Si vorrà a prezzo del sangue della folla restituirti alla vita, al mondo, all' arte!...

Sono verità crude, ma vere.

Ha bene un morto il diritto di dire la verità ai vivi. »

. . . .

La lettera del suicidato, valeva la pena di essere letta?

Su dieci persone, sono certo che dieci dicono di sì. — Il merito non è mio.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

AGLI ASSOCIATI

CON 800 PREMI — DEL VALORE DI L. 10,000

Ore ricreative

Periodico mensuale

Questo periodico, che ha per iscopo d' istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: **Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze** *ecc.*, **Giuochi di conversazione**, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l' estrazione; e al Collettore di 15 associati, unitamente ai suoi 15 associati, è **assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll' Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15, diretta: **Al periodico Ore Ricreative** *Via Mazzini* 206, **Bologna.**

ITALIA TOSCANA

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

PER LA

TOSSE

Molti anni di successo, e l' uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Osservare che ogni Scatola porti impressa in rosso la Marca di fabbrica.

Si vendono nelle primarie Farmacia d'ogni Città d' Italia al prezzo di LIRE UNA la Scatola.

DEPOSITO in Ferrara, alla Farmacia NAVARRA FILIPPO - Cento, *Collari* - Rovigo, *Diego* - Adria, *Bruscaini* - Cavazzere, *Biasioli* - Montagnana, *Andolfatto.*

PER LA STAGIONE INVERNALE

Nel Magazzino e Grande Fabbrica Premiata di **Materassi** di **Cotone** all' **Orientale** di **GIULIO MARCHESINI** in Bologna via dei Carbonesi da San Paolo, trovasi un *grandioso assortimento* di

COPERTE IMBOTTITE

(Lavorate a fantasia)

	Di Cotone	Di Seta 1.	Di Seta 2.	Di Lana
Da una piazza	da L. 10, 12, 14 e più	da L. 28 e più	da L. 16 e più	da L. 15, 17 e più
Da una e mezza	» » 14, 16, 19 »	» » 33 »	» » 20 »	» » 17, 20 »
Da due	» » 16, 18, 20 »	» » 38 »	» » 24 »	» » 20, 24 »
Da due e mezza	» » 19, 22, 25 »	» » 46 »	» » 30 »	» » 23, 28 »

Piccole imbottite per culla da L. 4, 6, 8 e più.

SPECIALITÀ IN PIUMINI

In cotone da L. 3, 4, 5, 6, e più
In lana da L. 5, 8, 10 e più
In seta 1ª da L. 10, 12 e più
In seta 2ª da » 7, 8, 10 e più

MATERAZZI CONFEZIONATI

Di cotone igienico 1ª q. L. 25 di K. 18
Di cotone igienico 2ª q. L. 20 di K. 17
Di crine vegetale biondo e nero da L. 16, 18, 20.
Di crine di cavallo L. 70 e 80
Di lana bianca fina da L. 52, 55, 60 fino a 70.
Di lana vera di capra da L. 25 e 30.
A libro per sofà ed ottomane.
Per culla in qualunque formato.

Gran deposito di Cotone, Lana, Seta e Crine vegetale per Materassi e Coperte

Sopra coperte di *Piquet* damascate ed alla *Jacquard*, Tappeti da tavola, Panni, Pedane, ecc. Laboratorio di **Veste da Camera**, di Cuscinetti per finestre e guanciali d' ogni genere. — Si rifanno Materassi di cotone ed altre specie.

Si eseguisce qualunque commissione e si spedisce ovunque.

Sconto ai Rivenditori.

Pastiglie di Catrame — SALUS — preparate dal chim. farmac. O. Carresi

PASTIGLIE DI CATRAME

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **O. CARRESI**

Rimedio infallibile nelle *debolezze di stomaco, di petto, bronchiti tisi catarri polmonari e vessicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa e in tutti i casi di tossi ostinate ad ogni altra cura.*

Successo immenso in tutta Italia e all' Estero.

300,000 SCATOLE

si venderono l' anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore CARRESI e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia — *Prezoz Lire 1 la scatola con istruzione.*

Depositi in tutte le principali Farmacie d' Italia. A Firenze del preparatore O. CARRESI, Laboratorio Chimico, via S. Gallo n. 52.

FERRARA - Farmacia Perelli e Navarra — ROVIGO - Caffagnoli — Este - Negri.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA

BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

con sede in Torino, via Bogino, N. 2.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Torrigiani comm. prof. Pietro, deputato al Parlamento, *Presidente.*
Bella comm. ing. Giuseppe, senatore del Regno, *Vice Presid.*
Peyron comm. ing. Amedeo *Id.*
Berella comm. ing. Candido, *Amminist.*
De Lungo Ulisse, della Casa Cutbill Son e De Lungo di Londra *Id.*
Guastalla cav. Israel, di Modena, *Id.*
Henfrey Carlo, di Londra, *Id.*
Longridge ing. I. A. di Londra, *Amministratore.*
Malvano cav. Alessandro, *Id.*
Pariani avv. Antonio, direttore generale della Banca di Torino, *Id.*
Vercellone Benedetto, della Casa G. B. Vercellone e Figli di Torino, *Id.*
Casana barone avv. Ernesto, *Censore.*
Marchetti comm. avv. Luigi, *Id.*
Masi cav. avv. Giuseppe, *Id.*

EMISSIONE

Approvata con R. Decreto 26 agosto 1877

di N. **8000 Obbligazioni di italiane Lire 500 caduna, fruttanti Lire 25 all' anno,** pagabili trimestralmente in TORINO, FERRARA, MILANO, PADOVA E VENEZIA, al 1 gennaio, 1° aprile, 1° luglio, 1° ottobre, in L. **6 25** per trimestre, con godimento dal 1° gennaio 1878, rimborsabili con Lire **500** in 45 anni mediante estrazioni semestrali a partire dal 1° luglio 1878.

Prezzo d' emissione Lize 420 ridotte a sole Lire 398

pagabili come appresso:

Lire **50** — alla sottoscrizione;
» **50** — al riparto dei titoli provvisori;
» **50** — al 1° marzo 1878;
» **50** — al 1° maggio 1878, meno L. **6. 25** per trimestre interessi dal 1° genn. al 31 marzo 1878, che si computano come contante » **43 75**;
110 — al 1° luglio 1878, meno L. **6. 25** per trimestre interessi dal 1° aprile al 30 giugno 1878, che si computano come contante » **103 75**;
» **110** — al 1° settembre 1878.

TOTALE L. **407 50**

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottos. godrà inoltre il bonifico di **9 50** e quindi pagherà solo L. **398.**

L. **398 00**

In caso di esuberanza di sottoscrizioni, avrà luogo una proporzionale riduzione Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza. Esse saranno al Portatore o nominative, a scelta dell' Acquirente.

GARANZIE

La Società, costituita col **Capitale di otto milioni in oro interamente versato,** possiede nella provincia di Ferrara **Ettari 21,494** di terreni fra i più feraci di quella ubertosissima Provincia, suscettivi di ogni genere di coltura, esenti per legge 6 luglio 1875 da aumenti d' imposta durante un ventennio.

Dei detti **21,494** ettari di terreno sono già affittati ettari **6,580** con un reddito medio di annue . . . . L. **427,700 —**
Conceduti in enfiteusi ettari **3,184** con un reddito medio di annue » **287,227 14**

Totale degli ettari affittati o conceduti in enfiteusi, ettari **9,764** con un reddito medio di annue . . . . L. **714,927 14**

Rimangono ettari **11,730** dei quali parte già in coltivazione.

Per sopperire alle esigenze di questa colossale impresa, e specialmente allo scopo di provvedere prontamente alla preparazione ed al successivo collocamento di tutti i terreni, la Società ha stabilito di emettere per **4** milioni di obbligazioni.

E per dare ai sottoscrittori una speciale garanzia, oltre quella che risulta dal suo vasto patrimonio stabile, l' Assemblea degli Azionisti nella sua adunanza delli **10** dicembre 1877, come da verbale depositato nei minutari del notaro Cassinis per rogito del giorno successivo, deliberò di destinare particolarmente al servizio di dette obbligazioni (interessi ed ammortamento) le annualità a percepirsi dalle preindicate enfiteusi di ettari **3,184** in annue L. **287,227 14,** mentre a quel servizio occorrono solo annue L. **225** mila.

Lo acquisto delle obbligazioni della Società costituisce dunque un impiego di danaro dei più sicuri, e nello stesso tempo dei più utili, anche pel garantito rimborso **in** pochi anni e pel premio certo di L. **102**; vantaggi questi di cui non godono altri titoli **congeneri, sebbene** il loro prezzo d'acquisto sia in giornata molto più elevato.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 7, 8, 9 e 10 gennaio 1878 in

ALESSANDRIA, presso la Banca Popolare; ASTI, le Banche Unite e le Succursali dove queste si trovano; BERGAMO, la Banca Bergamasca e B. Ceresa; BIELLA, la Banca Biellese; BOLOGNA, la Banca industriale e Commerciale, ed i sigg. Renoli, Buggio e C.; COMO, Teodoro Giorgetti e C.; FERRARA, la Banca di Ferrara e Pacifico Cavalieri; FIRENZE, l' Agenzia della Banca Industriale Subalpina e I. Bosio; GENOVA, la Banca di GENOVA ed Ag. del Banco Sconto e Sete di Torino; LODI, i signori Cremonesi e Socii; MANTOVA, Gaetano Bonoris; MILANO, Vogel et Comp.; MODENA, A. Verona; NOVARA, la Banca Popolare; PADOVA, la Banca Veneta; PARMA, Varanini Giuseppe; PINEROLO, la Banca di Pinerolo; PIACENZA, Luigi Ponti; ROVIGO, Ferdinando Marchi; TORINO, la Banca di Torino - il Banco di Sconto e Sete - la Banca Industriale Subalpina - la Banca della Piccola Industria e del Commercio - U. Geisser e Compagnia; VARESE, la Banca di Varese; VENEZIA, la Banca Veneta e le Succursali dove queste si trovano - la Banca di Credito Veneto; VERCELLI, la Banca di Vercelli e le Succursali dove queste si trovano; VERONA, i Figli di Laudadio Grego.

AVVERTENZA — È fatta facoltà di anticipare anche parzialmente uno o più versamenti, godendo dello sconto in ragione del 6 per 100 all' anno.

In caso di ritardato pagamento di alcune delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell' 8 per 100 all' anno, e trascorsi due mesi dalla rata in ritardo, senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà, senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, alla vendita alla Borsa di Torino dei Titoli, a tutto rischio e pericolo del sottoscrittore moroso.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.